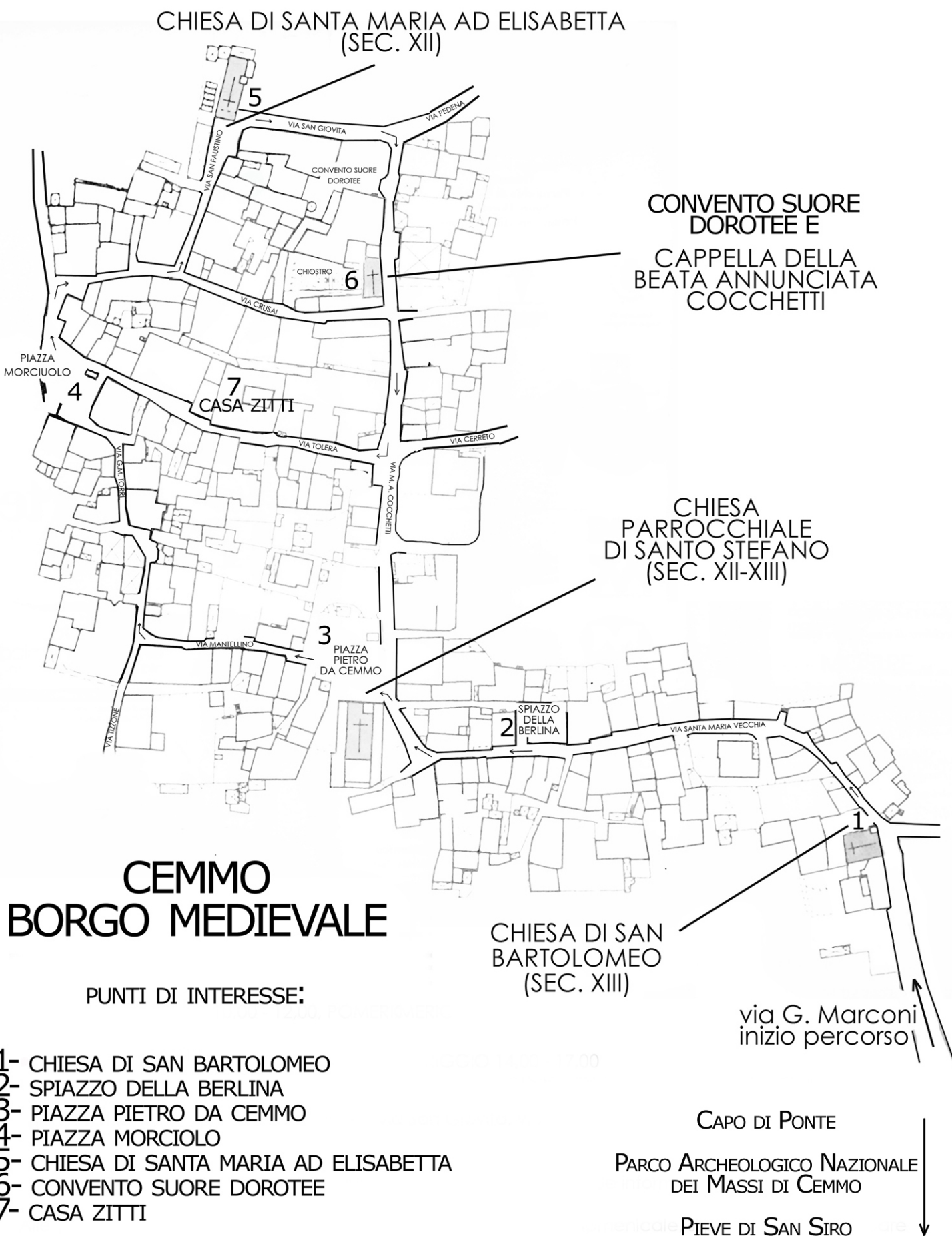


COMITATO CEMMO 4 PORTE 4 PIAZZE

PICCOLA GUIDA PER VISITARE CEMMO



1 - Chiesa di San Bartolomeo:

Salendo da via Santa Maria Vecchia, appena prima del portone dal quale si accede al cortile della chiesa, era collocata una delle quattro porte che chiudevano il borgo murato nell'epoca medievale. Una lapide ne ricorda la demolizione avvenuta nel secondo dopoguerra. La chiesa faceva parte del convento dei frati umiliati, che a partire dal XII secolo producevano panni di lana vivendo in povertà e fratellanza. Le prime notizie della chiesa sono del 1280, aveva due altari interni ed uno esterno. Nel corso dei secoli la chiesa ha subito rifacimenti e ristrutturazioni che hanno mantenuto le forme originarie. Davanti al presbiterio c'è ancora la lapide della tomba sepolcrale dei frati umiliati.

2 - Spiazzo della Berlina:

È la prima piazzetta che si incontra sulla destra, dal nome si deduce che fosse il luogo in cui si svolgevano i processi pubblici. Qui si trovavano la Casa Comunale e aveva sede l'istituzione del Monte di Pietà. L'importanza del luogo è testimoniato dall'affresco sull'edificio a nord che raffigura l'antico stemma comunale, che oggi è divenuto il simbolo del Comune di Capo di Ponte. Nelle case della piazzetta e dei vicoli adiacenti si possono trovare portali e finestre di pietra lavorata in stile gotico.

3 - Piazza Pietro da Cemmo:

È la piazza principale del paese. Su di essa si affaccia la chiesa parrocchiale di Santo Stefano, il cui primo nucleo è del XII secolo. Lo stile romanico della parte più antica è ben visibile nella facciata principale. Importanti modifiche si sono succedute nel 1580, alla fine dell'800 e nel 1932, nel corso delle quali sono andati perduti affreschi quattrocenteschi della scuola di Pietro da Cemmo.

4 – Piazza Morciolo:

È la piazza più a sud del borgo, da qui si può proseguire verso Ono San Pietro. L'ampiezza della piazza ne denota l'antica importanza e lasciava spazio ad una fontana-lavatoio posta al centro, in età recente ricostruita in posizione decentrata. Proseguendo verso ovest si incontra la facciata principale di casa Visnena, uno dei più importanti edifici nobiliari storici del borgo.

5 – Chiesa di Santa Maria ad Elisabetta:

Vi si arriva da piazza Morciolo salendo per via San Faustino. L'antica chiesa era dedicata a San Faustino ed è segnalata fin dal 1100, era rivolta al contrario rispetto all'attuale, con l'abside verso la via e l'ingresso dal piccolo porticato che dà sul torrente Clegna. Numerose modifiche e rifacimenti hanno portato all'attuale struttura e intitolazione.

6 – Convento delle Suore Dorotee e Cappella della Beata Annunciata:

Il convento occupa buona parte del nucleo abitato nella parte ovest del borgo. Ha origini antichissime ma ha subito notevoli trasformazioni a partire dai primi dell'800 quando ebbe inizio l'esperienza educativa delle Suore Dorotee. La parte più alta ospita il convento, attualmente in fase di ristrutturazione, con il chiostro e la piccola cappella che conserva le spoglie di Madre Annunciata Cocchetti, beatificata da Papa Giovanni Paolo II nel 1991, nella parte bassa, a est di via Crusai, sono ospitati i locali dell'istituto scolastico Santa Dorotea.

7 – Casa Zitti:

È l'edificio civile più significativo del borgo, con notevoli caratteristiche di residenza nobiliare rinascimentale. Gli edifici sono costruiti attorno ad una corte alla quale si accede da un androne che si affaccia su via Tolera. Pilastri, volte, cornicioni e affreschi impreziosiscono la corte centrale e le stanze conservano notevoli elementi di pregio decorativo, ben rappresentati nel salone di rappresentanza con il soffitto ligneo e il grande camino. Oggi è sede della Fondazione Culturale Annunciata Cocchetti.